

RIPRISTINO DEL RITO AQUILEIESE IN FRIULI

Oggi 18 settembre 1990 a Zovello di Ravascletto (Ud) presso la casa Oasi cuore immacolato di Maria delle sUore Ancelle della carità, alla presenza dell'Arcivescovo di Udine Mons. Alfredo Battisti, i sacerdoti e laici del Grop di studi Glesie locâl hanno concluso il seminario di studio di due giorni sul tema; "Il Rito aquileiese: come e perché ripristinarlo come atto di fedeltà al passato e risposta alle esigenze attuali della nostra chiesa locale". Relatore: padre Pellegrino Ernetti o.s.b., monaco di S. Giorgio di Venezia, titolare di cattedra di prepolifonia già dal 1958 presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

Davanti all'Arcivescovo, padre Pellegrino ha schematizzato e sintetizzato in tre punti quanto esposto nei giorni precedenti.

1 - La santità come fondamento della riforma liturgica

Principio fondamentale per una vera riforma liturgica nel ripristino del Rito aquileiese è la santità.

Togliendo tale principio, ogni riforma è inutile.

2 - Fonti del Rito aquileiese

Come fonti a cui attingere per una genuina riforma aquileiese, padre Pellegrino si è limitato a citare sei documenti basilari fra i tantissimi esistenti sia nelle biblioteche del Friuli, sia in altre biblioteche d'Italia ed estere.

Essi sono:

Codex Rehdigeranus, Bibl. Stato Breslau, sec. VI;

Capi tulari Evangeliorum, Bibl. Stat. Breslau, sec. VII;

Codex Foro-Julensis Evangeliorum, Bibl. Com. di Cividale, sec. V-VI;

Missale Plenarium secundum consuetudinem aquileiensis ecclesiae, Bibl. Arc. di Udine, sec X con aggiunte del sec. XII;

Evangeliarium del duomo di Grado, sec. XI ;

Missale plenum, Bibl. Univo di Bologna, sec. XI.

Si è voluto in questo modo citare quelle fonti che contengono realmente i testi genuini del Rito aquileiese.

Si è voluto altresì sfatare quanto dannosamente dicono, senza scrivere nè documentare, certi sedicenti competenti.

3 - Principio della intercambiabilità

Il principio per un valido e pratico ritorno alle fonti, da potersi riattuare oggi, è quello conciliare: la legge della intercambiabilità di determinati elementi liturgici.

In base a questo principio, senza necessità di alcuna esplicita autorizzazione, si possono ripristinare le pericopi scritturistiche, i canti interlezionari, soprattutto le settantacinque sequenze (fonte abbondante di esplicitazione scritturistica e catechistica), il Canone primo (accertato come aquileiese dagli studiosi più seri), l'Hanc igitur proprio, il Credo di Rufino e tutti i testi delle varie feste della Madre di Dio, dei Santi e delle solennità. Infine; si può ripristinare liberamente tutta la Liturgia delle ore.

Peculiarità importante è che l'anno liturgico aquileiese inizia (sino al Messale del 1519, ripubblicato a Bruxelles in forma anastatica nel 1963) con l'ingresso trionfale di Cristo, vero anno liturgico, nella Città santa. Altrettanto importante è la conclusione dell'anno liturgico aquileiese con la festa della SS. Trinità, a lode e onore della quale si è celebrato il mistero pasquale che ci santifica e redime.

Nel suo intervento a conclusione dei lavori, l'Arcivescovo Mons. Battisti ha espresso il suo apprezzamento per questo gruppo che con fatica e passione ricerca la ricchezza del passato e ne ha incoraggiato l'attività.

Si è detto convinto che l'unità della fede non si oppone alla pluriformità e pluralità, ritenendo i gruppi una ricchezza nella chiesa, quando si ritrovano in una unità superiore e senza contrapposizioni.

Mons. Battisti ha caldamente ringraziato padre Pellegrino Ernetti per il suo lungo lavoro e la profonda passione e competenza in campo liturgico aquileiese: fatti testimoniati anche dai numerosi viaggi nella nostra diocesi.

L'Arcivescovo, condividendo il principio della intercambiabilità, autorizza il ripristino dei testi, pericopi bibliche, collette, canti interlezionari e delle settantacinque sequenze, nel rispetto del Concilio, e raccomanda di privilegiare le peculiarità come il Canone primo e il Credo di Rufino.

Ha infine espresso la volontà di approfondire anche con l'Istituto Pio Paschini la tematica del recupero del patrimonio liturgico-musicale aquileiese. Alla segnalazione fatta dall'assemblea circa l'assenza in tale Istituto di un esperto in paleografia liturgico-musicale aquileiese, l'Arcivescovo ha invitato padre Pellerino Ernetti a proporre alcuni competenti di sua fiducia.

L'assemblea ha ritenuto positivo l'intervento dell'Arcivescovo e si ripromette una continuità del lavoro.

A tale scopo ha formato una propria commissione che si ripropone di fornire con gradualità gli elementi liturgici atti a ridare al popolo friulano un patrimonio spirituale e culturale di cui è stato ingiustamente privato per troppo tempo e la cui riappropriazione diventa oggi un dovere pastorale indilazionabile.

Grop di studi Glesie locâl